

Processo Hybris, oltre 100 anni a uomini e donne dei Piromalli

PALMI. Il Tribunale di Palmi ha pronunciato nel pomeriggio di ieri la sentenza di primo grado nel procedimento penale scaturito dall'operazione denominata "Hybris", coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia. Le indagini, attraverso le quali sono stati ipotizzati gli assetti funzionali della cosca Piromalli, avevano portato a contestare, a vario titolo, i reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, porto e detenzione di armi comuni e da guerra, estorsione, danneggiamento seguito da incendio, turbata libertà degli incanti e importazione internazionale di sostanze stupefacenti. L'operazione "Hybris" era scattata il 9 marzo 2023 con l'esecuzione delle misure cautelari, all'esito di una complessa attività investigativa condotta dal Nucleo Investigativo del Gruppo Carabinieri di Gioia Tauro tra il 2020 e il 2021. Il collegio giudicante, presieduto dalla dott.ssa Barbara Borelli (giudici a latere Marco Iazzetti e Ciriaco Greco), ha inflitto ad Antonio Zito, 20 anni e 4 mesi di reclusione con riconoscimento della recidiva specifica; Rocco Delfino è stato condannato a 19 anni e 6 mesi di reclusione, con esclusione della recidiva; Cosimo Romagnosi a 18 anni di reclusione previa riqualificazione del reato nell'ipotesi di cui all'articolo 416-bis del codice penale; a Vittorio Minniti sono stati inflitti 13 anni e 6 mesi di reclusione, a Rosario Mazzaferro 12 anni; ad Antonio Franza 8 anni; a Francesco Benito Palaia 6 anni e 4 mesi; a Maria Martino 5 anni; ad Andrea Alampi 2 anni e 3 mesi e ad Antonio Ieraci 2 anni e 4 mesi. Il Tribunale ha disposto inoltre l'interdizione legale per la durata della pena e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici nei confronti di diversi imputati, nonché per alcuni l'applicazione della misura della libertà vigilata per la durata di tre anni, una volta espiata la pena. È stata ordinata la confisca di beni, tra cui terreni in uso ad Antonio Zito, un immobile intestato a Rocco Delfino e armi e munizioni ancora sottoposte a sequestro. Gli imputati riconosciuti colpevoli sono stati altresì condannati al risarcimento del danno in favore delle parti civili costituite, il Comune di Gioia Tauro e la Regione Calabria, con liquidazione demandata alla sede civile, oltre al pagamento delle spese processuali. La sentenza il Tribunale di Palmi ha inoltre disposto le assoluzioni di Antonio Albanese (richiesta del pm: 8 anni, difeso dagli avvocati Gianfranco Giunta e Giovanni Ricco); Salvatore Carbone (7 anni 7 e 6 mesi, avv. Domenico Putrino); Giuseppe Coronese (7 anni, avvocati Ignazio Michele Dragone e Francesco Pietro Paolo Pesare); Carmela De Gori (7 anni, avv. Francesco Cardone); Salvatore Delfino (assoluzione, avvocati Mirna Raschi e Guido Contestabile); Ernesto Madaffari (26 anni, avvocati Guido Contestabile, Salvatore Staiano e Francesca Alati) Vincenzo Simone Minniti (2 anni avv. Contestabile); Gaetano Verga (8 anni e 10 mesi, avvocati Luca Cianferoni e Giorgio D'Angelo). Contestualmente il collegio ha dichiarato cessata l'efficacia delle misure cautelari nei confronti di Antonio Albanese ed Ernesto Madaffari, detenuti in custodia cautelare, e di Salvatore Carbone, Giuseppe Coronese e Gaetano Verga,

sottoposti ai domiciliari, disponendone l'immediata liberazione se non detenuti per altra causa.

Ivan Pugliese